Messaggio

numero	data	Dipartimento
6820	25 giugno 2013	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 giugno 2012 presentata da Sergio Savoia "Acquisire lo Studio Radio di Lugano-Besso"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto descrive con accuratezza alcune tappe storiche che riguardano gli edifici della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI) siti sul mappale 2178 di Lugano Besso, noti a tutti come studi della Radio. Il testo si inoltra anche nella descrizione dei loro pregiati contenuti tecnici e si sofferma sull'idoneità collaudata in diversi decenni per le attività legate alla musica. Il Consiglio di Stato concorda con le affermazioni contenute nell'atto parlamentare relativamente al valore storico, architettonico e tecnico dell'immobile.

Relativamente alla possibile alienazione del fondo, il Consiglio di Stato ricorda che nella sua risposta del 29 maggio 2012 all'interrogazione 112.12 del gruppo PS del 19 aprile 2012 esso riportava le intenzioni espresse dalla direzione RSI di mantenere in attività le strutture adatte alla produzione musicale (Auditorio Stelio Molo, Studio 1 e Studio 2) anche in caso di vendita dello stabile. Nella stessa risposta il Consiglio di Stato menzionava anche i possibili inquilini che avrebbero potuto fruire degli spazi messi a disposizione e concludeva ribadendo esplicitamente la propria determinazione a seguire in maniera proattiva gli sviluppi della procedura di vendita, interagendo con gli altri possibili interessati ed in particolare con la Città di Lugano.

Dall'inizio del 2012 il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha iniziato ad interessarsi in maniera attiva alle possibilità offerte dalla prospettata vendita degli edifici RSI, raccogliendo informazioni sulle superfici a disposizione e verificando in maniera preliminare la loro idoneità a soddisfare future necessità di alcuni enti potenzialmente interessati quali il Conservatorio della Svizzera italiana, la Fonoteca Nazionale ed altri.
Il 28 marzo 2012 il Consiglio di Stato ha scritto alla Direzione RSI al fine di sollecitare un incontro fra delegazioni della RSI e del Consiglio di Stato, incontro tenutosi nel settembre successivo. Nel frattempo, come già ricordato, nel mese di maggio lo stesso Consiglio forniva la risposta all'interrogazione 112.12.
In seguito ai colloqui tra le parti, la RSI ha commissionato per l'autunno 2012 due perizie indipendenti al fine di valutare in maniera oggettiva il prezzo di mercato dei beni da alienare. Nel periodo fra novembre 2012 e marzo 2013 ci sono stati ulteriori incontri fra esponenti del Cantone con la RSI, con la Città di Lugano e con gli istituti potenzialmente interessati ad insediarsi negli edifici, e in queste occasioni si sono potute approfondire le verifiche sulle superfici a disposizione e sulle necessità dei vari attori in campo.

1.0063

Nel periodo aprile-maggio 2013, ricevuta copia delle risultanze delle due perizie commissionate da RSI, il Cantone ha attivato un gruppo di lavoro che ha potuto appurare come oltre agli interessi di potenziale utilizzo riguardanti il DECS sussistano necessità e possibilità di insediamento per servizi del Dipartimento delle istituzioni. Nel contempo il Cantone ha commissionato a sua volta una perizia indipendente ed all'inizio del mese di giugno è stato inoltrato al Consiglio di Stato un rapporto che include i vari scenari di utilizzo. Sulla base del rapporto del gruppo di lavoro e della perizia indipendente, il Consiglio di Stato ha scritto in data 12 giugno 2013 alla direzione SSR/SRG per manifestare l'intenzione di proseguire nelle trattative di acquisto e nel contempo di verificare con la Città di Lugano ed altri potenziali interessati la possibilità di destinare una parte della proprietà al progetto provvisoriamente denominato "Casa della Musica".
Da quanto precede risulta come il Consiglio di Stato abbia seguito in maniera attenta ed attiva gli sviluppi legati alla messa in vendita degli stabili RSI e del mappale 2178 di Lugano Besso, tenendo in considerazione il valore storico, architettonico e simbolico di quanto si trova su quella proprietà. Il processo di verifica e di negoziazione attivato da tempo è tuttora in piena evoluzione.

Considerato che la mozione chiede principalmente al Cantone, eventualmente con altri attori, di acquisire, valorizzare e mantenere in mani pubbliche l'immobile e che questa è la direzione verso la quale il Cantone si sta muovendo, si invita il Gran Consiglio a considerare su questo punto l'atto parlamentare accolto ai sensi di quanto precede. Rimane acquisito il fatto che se le trattative con il venditore andranno a buon fine o meno dipenderà da una serie di elementi oggi ancora oggetto della discussione, sui quali riteniamo debba essere mantenuta una certa riservatezza essendo troppo presto per poterci pronunciare definitivamente.

Rilevato che la mozione chiede anche di ottenere la conferma che la SSR SRG continuerà pure in futuro a sostenere la produzione musicale e che le strutture dello stabile RSI di Besso possano continuare a essere un centro di produzione musicale di eccellenza ed un punto di riferimento per produzioni musicali di alto livello, confermiamo in questa sede come tali intendimenti sono fatti propri dal Consiglio di Stato. Sia nel quadro della Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana, finanziata in maniera importante dal Cantone e da parte di RSI, sia nel quadro delle discussioni inerenti alla possibile alienazione dell'immobile di Lugano Besso, il futuro della produzione musicale in genere ed in questa cornice specifica risulta un aspetto determinante ed imprescindibile, da dirimere nel corso del negoziato appena avviato. Come già per il punto precedente, anche su questo secondo punto si invita il Gran Consiglio a considerare la mozione come accolta, siccome la proposta è oggetto delle discussioni in atto tra venditore e potenziale acquirente pubblico.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 25 giugno 2012

MOZIONE

<u>Acquisire lo Studio Radio di Lugano-Besso</u>

del 25 giugno 2012

Introduzione

Mentre si discute, in maniera invero un po' confusa, del destino da riservare agli Studi Radiofonici di Lugano-Besso, e prima di illustrare il contenuto di questa mozione, non guasta ripercorrere la storia che ha portato alla costruzione del pregevole edificio che, dall'inizio degli anni '60, ospita la produzione e la diffusione dei programmi radiofonici della Radio della Svizzera Italiana (RSI).

Quadro storico

A metà degli anni '50 si definì l'esigenza di ampliare gli spazi a disposizione della RSI. Il glorioso ma vetusto studio di Campo Marzio a Cassarate non bastava più e si decise di dotarsi di un centro più ampio e che permettesse di adeguare la produzione e la diffusione alle nuove tecnologie, estendendo le ore di programmazione e, non ultimo, avviando la programmazione della Rete 2. Sullo sfondo ma non troppo si cominciava a parlare seriamente di televisione.

Il comitato Corsi presieduto da Guglielmo Canevascini decise - compatto - anche grazie alla motivazione del direttore d'allora Stelio Molo, di passare dalle parole ai fatti. Venne coinvolta Lugano: si voleva infatti rimanere sul territorio della città, scelta che fu premiata con la messa a disposizione di un ampio terreno semi agricolo a Besso. Vennero quindi incaricati dello studio tre architetti: Alberto Camenzind, Rino Tami e Augusto Jaeggli.

Il progetto dei tre architetti venne presentato ufficialmente nella primavera del 1956. Intanto la CORSI aveva formato un gruppo di contatto che accompagnò Rino Tami a Oslo per un sopralluogo sul cantiere dove stava sorgendo uno studio d'avanguardia. Quel viaggio convinse Canevascini, con Brenno Galli e Riccardo Rossi, dell'impostazione che avrebbe caratterizzato la nuova sede. A Oslo venne scelta la formula innovativa che prevedeva la separazione, architettonica e tecnica, degli studi di diffusione e di produzione dai corridoi e dagli uffici. Un esiguo spazio vuoto che avrebbe eliminato i rumori esterni dagli studi. Un espediente che a Oslo aveva dato ottimi risultati già in fase di collaudo e che è apprezzata ancora oggi da chi lavora nelle tre "arnie" - le cabine annunci che danno sui posteggi dove negli anni '50 pascolavano le mucche.

La costruzione di Besso fu terminata alla fine del 1960. Seguirono le complesse istallazioni tecniche e la cura dell'acustica nell'auditorio. Il nuovo centro venne poi inaugurato il 31 marzo del 1962.

Contenuti dello studio RSI

Nel corso degli anni lo Studio RSI di Besso si è evoluto al di là della sua originaria funzione di centro di produzione radiofonica per diventare un vero e proprio centro di competenza musicale. Ci sono l'auditorio Stelio Molo e altri studi d'eccellenza. Oltre che dall'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), queste strutture sono utilizzate per concerti e registrazioni anche da altri artisti di fama internazionale (basti citare solo Arturo Benedetti Michelangeli, Martha Argerich o Mina). Questa produzione musicale è strettamente connessa a quella radiofonica.

Il centro di produzione RSI di Lugano-Besso è ancora oggi un esemplare modello di produzione radiofonica e un centro di produzione culturale di altissimo valore: che ne sarà di questo pezzo di storia e di cultura del nostro paese?

Un'infausta iniziativa vorrebbe ora privare la Svizzera Italiana di questa stupenda struttura per realizzare qualche soldo (verrebbe da dire 'trenta denari').

Lo studio radio di Besso è un edificio unico. Esso è dotato di strumentazione tecnica all'avanguardia, locali concepiti per attività culturali (come ad esempio l'Auditorio Stelio Molo) o facilmente adattabili a un uso di questo tipo (studi di produzione).

Lo Studio Radio RSI è collocato in ambito urbano ed è quindi idealmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Esso si inserisce inoltre in rapporto dialettico con la vita sociale e culturale del polo luganese e del Canton Ticino in generale.

Sulla base delle considerazioni esposte succintamente qui sopra e considerando quanto sentito a mezzo stampa intorno al potenziale destino di questa importante struttura, rivolgiamo al Consiglio di Stato la seguente richiesta.

Con la presente mozione si chiede al Canton Ticino di acquisire lo studio radio di Besso, possibilmente in collaborazione con altri enti pubblici, in primis la Città di Lugano, allo scopo di salvaguardarne il valore culturale e funzionale e di sottrarlo alla speculazione;

- valorizzare lo studio di Besso nel quadro di una nuova visione dell'intero comparto territoriale;
- mantenere lo stabile e la proprietà in mani pubbliche o di enti con finalità di pubblica utilità;
- ottenere la conferma che la SSR SRG continuerà anche nel futuro a sostenere la produzione musicale (OSI e altre istituzioni) e che si adopererà perché le strutture dello stabile Radio di Besso continuino a essere un centro di produzione musicale di eccellenza, nonché un punto di riferimento per produzioni musicali di alto livello.

Sergio Savoia